

# Conegliano

treviso@gazzettino.it


 Giovedì 30 Novembre 2017  
 www.gazzettino.it

## Firma per il regalo ma è una truffa: risarcita

### CONEGLIANO

Dalle vendite aggressive e truffaldine che non ammettono diritto di recesso, ci si può difendere. Una giovane donna di Conegliano è stata truffata, ma ora anche rimborsata dopo una causa chiusa nei giorni scorsi davanti al giudice di pace: il caso è identico nel suo svolgimento a quello denunciato di recente nel Coneglianese anche dalla trasmissione delle Iene. La vittima infatti in tutti i modi ha tentato di rispedire al mittente della ditta porta a porta, (quella nel mirino delle Iene, già sanzionata dal garante della concorrenza e del mercato), il materiale ricevuto, un completo "Silver Pro", senza possibilità di esercitare il diritto di ripensa-

mento. Ma le è stato nuovamente recapitato a casa dalla ditta secondo cui non aveva diritto alla richiesta di recesso.

### IL TRUCCO

Sulla porta si presenta un agente e con la scusa di consegnare un omaggio, un tostapane, chiede la firma su un modulo a ricevuta, abbinando una tessera sconto, e garantendo che non ci sarebbe stato alcun vincolo all'acquisto. In realtà la donna aveva firmato un pseudo contratto per 2.800 euro di materiale d'arredo, scadente, di cui aveva potuto vedere solo una sorta di campionario. Dopo oltre un mese si presenta un altro agente della stessa ditta: «Signora, siccome ha sottoscritto un contratto vincolante deve effettuare la spe-

sa di almeno 2800 euro». A nulla sono valse le rimostranze, tant'è che passato un altro mese è arrivata la merce. La donna pensando di avere le spalle al muro, ha pagato con un assegno circolare, avvalendosi poi del diritto di ripensamento inviando il giorno dopo la raccomandata. Ma qui è scattato il rifiuto della ditta, secondo cui il tempo per il ripensamento era scaduto dalla prima visita.

### DIRITTO DI RECESSO

È partita la citazione e il giudice di pace ha dato ragione alla signora affidatasi allo studio legale Todeschini, nonostante la ditta, rappresentata dal liquidatore, abbia sostenuto anche in causa la sua tesi. «La signora nel primo incontro aveva ricevuto solo

una brochure con ritagli di tessuto, e in ogni caso, - conferma Todeschini - come è stato scritto in sentenza il diritto di recesso va esercitato entro 14 giorni dal ricevimento della merce, il possesso fisico dei beni». Il giudice ha condannato la ditta in liquidazione a restituire la somma, 2800 euro, più gli interessi legali, altri 1350 euro.

F.Fi.

**VIENE COSTRETTA  
AD ACQUISTARE  
MERCE PER 2800 EURO:  
IL GIUDICE CONDANNA  
LA DITTA GIA' FINITA  
NEL MIRINO DELLE IENE**



PORTA A PORTA Vendite truffaldine